

Pensioni anticipate, le regole del 2023

Il dossier Via dal lavoro con 41 anni di contributi, ma premi a chi resta. Nel 2024 la riforma sulle uscite flessibili (con penalità) Caso migranti, la Francia rafforza i controlli a Ventimiglia ma Salvini rilancia: «Pugno duro». Tajani oggi al vertice Ue: hotspot in Africa

Servizi alle p.
2, 3, 6 e 7

Le regole del 2023 Età e contributi, ecco chi (e come) andrà in pensione

Obiettivo primario del governo è evitare lo scalone Fornero a 67 anni
Confermate quote e uscite anticipate per donne e lavoratori precoci



Ape social per i nati nel 1969 con attività gravose, invalidità al 74% o parenti non autosufficienti



Salvini ha sdoganato la possibilità di aggiungere il requisito dei 61 anni Calderone conferma

di **Claudia Marin**
ROMA

Evitare lo scalone Fornero (a 67 anni) il prossimo primo gennaio, in attesa di realizzare una riforma organica della previdenza. È questo l'imperativo categorico che il governo deve soddisfare con urgenza nelle prossime settimane nell'ambito della legge di Bilancio. E la modalità per farlo non potrà essere nell'immediato che la proroga degli strumenti in atto per l'uscita anticipata, con l'aggiunta, semmai, di Quota 41 riveduta e corretta. E con l'ulteriore corollario dell'introduzione di un bonus (sotto forma di trasformazione dei contributi in stipendio con un più 10 per cento di retribuzione) per coloro che, pur poten-

do andare in pensione, decidono di rimanere in attività. Ma vediamo chi sono i lavoratori che potranno uscire nel 2023 alla luce delle novità in arrivo.

APE SOCIALE PER I NATI NEL 1960

Potranno utilizzare questa formula nel 2023 anche coloro che siano nati entro il 1960 compreso e che abbiano cominciato a lavorare tra il 1987 e il 1993 (oltre a tutti coloro che siano nati prima e abbiano cominciato a lavorare prima). La formula è utilizzabile, infatti, dai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, e da quelli autonomi, con almeno 63 anni di età e 30 o 36 anni di contributi (a seconda dei casi), che si trovino in una delle seguenti condizioni: lavoratori che svolgono attività «gravose», invalidi civili di grado almeno pari al 74 per cento, caregiver, disoccupati.

CANALE «PRECOCI» PER CHI HA INIZIATO NELL'82

Potranno lasciare il lavoro con questo canale, con 41 anni di contributi, nel prossimo anno anche coloro che, a prescindere dall'età anagrafica, abbiano cominciato a lavorare entro il 1982. A condizione che abbiano lavorato prima dei 19 anni per almeno 12 mesi in modo effettivo anche non in modo continuativo. Ma anche a condizione che si trovino in una delle seguenti condizioni: la-

voratori che svolgono attività «gravose», invalidi civili di grado almeno pari al 74 per cento, caregiver, disoccupati, lavoratori che svolgono lavoro usurante o notturno.

OPZIONE DONNA PER LE NATE NEL '63 E '64

Dovrebbero poter utilizzare questa via anche le lavoratrici che siano nate entro il 1963 o il 1964 e che abbiano cominciato a lavorare anche nel 1988. Si tratta delle lavoratrici dipendenti, pubbliche e private, e autonome iscritte all'Inps, che abbiano raggiunto i 58 anni di età, se lavoratrici dipendenti, o i 59, se autonome, entro il 31 dicembre 2022. Si tratta solo di vedere se per il 2023 verrà lasciato questo requisito o se verrà aumentato di un anno a quota 59-60 anni.

QUOTA 102 PER I NATI NEL '61
Se verrà mantenuta, Quota 102 (64 anni di età e 38 di contributi) potrà servire per andare in pensione anticipata anche a coloro che siano nati entro il 1961 e che abbiano cominciato a lavorare en-



tro il 1985. Se verrà prorogata, la scadenza diventerà il 31 dicembre 2023 per la maturazione dei requisiti indicati.

QUOTA 41 PER I NATI NEL 1962

Se introdotta, la soluzione permetterà di lasciare il lavoro in via anticipata ai nati entro il 1962 e che abbiano cominciato a lavorare entro il 1982. E' la formula per lasciare il lavoro voluta dalla Lega, ma nelle intenzioni originarie doveva essere secca: 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Matteo Salvini, però, ha sdoganato la possibilità di aggiungere un requisito di età: 61 anni. E La Calderone conferma questa possibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli obiettivi primari

RIFORMARE SENZA AGGRAVI



Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia

Due obiettivi. Il primo: le pensioni vanno riviste ma senza aggiungere ulteriori costi data la situazione economica assai complessa e delicata. Il secondo: intervenire senza però indebolire le imprese e lo stato sociale, sottraendo cioè competenze non facili da trovare sul mercato del lavoro. In parallelo: incentivi per chi vuol restare sino a 67 anni e a chi vuole uscire prima

La legge 'ufficiale'

È IN VIGORE DAL 2011



Elsa Fornero
Ministra del Lavoro con Monti

Senza interventi del Governo, dal 1° gennaio 2023 scadrebbero i correttivi (ad es Quota 102) e la Legge Fornero tornerebbe pienamente in vigore. Ovvero: si potrebbe andare in pensione a 67 anni di età ed almeno 20 anni di contributi, oppure dopo 42 anni e dieci mesi di contribuzione. Un'ipotesi che il governo tende a scongiurare

Aumentare gli assegni

LA PROPOSTA DI FORZA ITALIA



Giorgio Mulè
Vicepresidente della Camera, FI

«Per chi ne ha bisogno, guai a chi tocca il Reddito di cittadinanza. Vanno invece migliorate le politiche attive del lavoro e su questo siamo allineati: manca il personale e c'è troppo lavoro nero. Per chi è in difficoltà dobbiamo intervenire aumentando le pensioni: Forza Italia si impegnerà per una norma già in legge di Bilancio».

La previdenza in Italia

Chi può lasciare nel 2022

Pensione	Anni di Contributi	Età
Ordinaria*	20	67
Giovani	5	71
Lavori usuranti	30	66,7
In totalizzazione	20	66 anni
Uomini	42,10	Qualsiasi
Donne	42,10	Qualsiasi
Anticipata in totalizzazione	41	Qualsiasi
Anticipata giovani**	20	64
Quota 102	38	64
Anticipata (precoci)	41	Qualsiasi
Opzione donna	35***	58/59

*tutti;

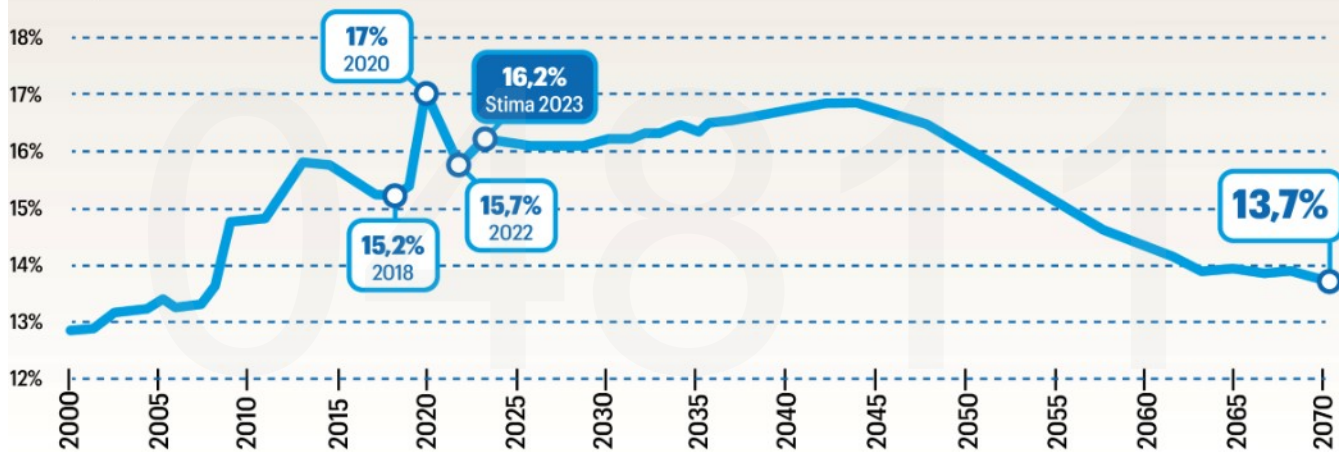
**soggetti privi di anzianità assicurativa al 31 dicembre 1995;

*** entro il 31 dicembre 2021

04811

04811


I costi per lo stato




Fonte: Mef

Come andare in pensione anticipata nel 2023


Ecco tutte le formule



Ape sociale
anche per i nati nel 1960



Canale "precoci"
anche per chi ha iniziato nel 1982



Opzione donna
anche per le nate nel 1963 e nel 1964

Quota 102
anche per i nati nel 1961

Quota 41
per i nati nel 1962

